

allegato 3							
Ricognizione contributi pluriennali art. 10 bis, comma 5, legge n.196/2009 - scheda interventi pluriennali							
<i>in milioni di euro</i>							
	Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7
Riga 1	Ministero	Economia e Finanze - Centro di Responsabilità 7 - Guardia di Finanza					
Riga 2	Capitolo	7850					
Riga 3	Autorizzazione di spesa	Art. 1 , comma 93, Legge n.266/2005 e successivo rifinanziamento - Completamento del programma di dotazioni infrastrutturali della Guardia di Finanza					
Riga 4	Missione	29 - Politiche Economico-Finanziarie e di Bilancio					
Riga 5	Programma	3 - Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali					
Riga 6	Macroaggregato	1.3 - Investimenti					
		fino al 2010	2011	2012	2013	2014	successivi
Riga 7	previsione di spesa	39,94	7,77	7,77	7,77	7,77	49,77
	contributi pluriennali utilizzati o da utilizzare:						
Riga 8	di cui impegni	33,42	6,41	6,41	6,41	6,41	38,43
Riga 9	di cui pagamenti	21,02	2,62				
Riga 10	eventuale finanziamento non a carico dello Stato	NO					
Riga 11	anno iniziale del finanziamento	2006					
Riga 12	anno terminale del finanziamento	2020					

allegato 3							
Riconoscione contributi pluriennali art . 10 bis, comma 5, legge n. 196/2009 - scheda contributi pluriennali							
	Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7
<u>in milioni di euro</u>							
Riga 1	Ministero	ECONOMIA					
Riga 2	Capitolo	7528 (*)					
Riga 3	Autorizzazione di spesa	413.165,52					
Riga 4	Missione	14					
Riga 5	Programma	14.08					
Riga 6	Macroaggregato	INVESTIMENTI					
		<i>fino al 2010</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>successivi</i>
Riga 7	previsione di spesa	232.557,11	8,00	8,00	8,00	8,00	180.576,41
	contributi pluriennali utilizzati o da utilizzare:						
Riga 8	di cui impegni	54.568,13					
Riga 9	di cui pagamenti	54.568,13					
Riga 10	eventuale finanziamento non a carico Stato						
Riga 11	anno iniziale finanziamento	2000					
Riga 12	anno terminale finanziamento	2035					
(*)	i dati forniti sono da riferirsi agli anni dal 2004 in poi						

TABELLA N. 3

STATO DI PREVISIONE

DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Relazione programmatica per missioni di spesa

PAGINA BIANCA

Nel corso del 2010 il Ministero dello sviluppo economico, la cui struttura è stata ridefinita, con il D.P.R. 28 novembre 2008, n.197, si è avvalso della piena operatività di una macchina amministrativa ormai “a regime”, risultante dal processo di integrazione di competenze e strutture dei tre ex Ministeri (Ministeri dello sviluppo economico, delle comunicazioni e del commercio con l'estero) accorpati per effetto delle disposizioni di cui al decreto-legge n. 85/2008.

La compiuta integrazione ha reso possibile il potenziamento e la verifica dei risultati delle azioni già intraprese nel corso del 2009, a cui va aggiunta l'attuazione delle misure previste dalla legge 99/09 (“legge sviluppo”) e la realizzazione degli interventi strategici nei diversi ambiti di competenza, oltre che il rafforzamento dell'impatto settoriale degli interventi stessi.

Va evidenziato che il Ministero è stato interessato, nell'anno 2010, da ben tre cambiamenti del vertice politico: alle dimissioni del Ministro Claudio Scajola, rassegnate in data 4 maggio 2010, è seguito l'*interim* del Presidente del Consiglio dei Ministri On. Silvio Berlusconi (DPR 5 maggio 2010) e successivamente, la nomina dell'On. Paolo Romani, già Vice ministro, a Ministro dello sviluppo economico (DPR 4 ottobre 2010). La fase dell'*interim* del Presidente Berlusconi è stata senza dubbio la più delicata, in quanto ha coinciso peraltro con l'adozione della manovra finanziaria di cui al decreto-legge n.78/2010, convertito nella legge n. 122/2010 (del cui impatto su questo Ministero si dirà nel prosieguo) e con l'avvio dei lavori per l'approvazione della legge di stabilità.

Le descritte vicende hanno richiesto un'azione particolarmente incisiva dell'Ufficio di Gabinetto, che ha rappresentato l'elemento di continuità nei predetti avvicendamenti politici, garantendo la stabilità dell'azione amministrativa e quindi il perseguimento degli obiettivi strategici fissati con la “Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2011” in data 10 febbraio 2011, in coerenza con il Programma di Governo e nel quadro delle priorità individuate nell'Atto di Indirizzo del 17 settembre 2010.

Come è noto, a circa un anno dalla sua approvazione, la legge di contabilità e finanza pubblica è stata oggetto di un importante intervento di modifica attuato con la legge n. 39 del 7 aprile 2011, allo scopo di adeguare il ciclo e gli strumenti della programmazione economica e finanziaria dell'Italia alle nuove regole comunitarie volte a rafforzare il coordinamento delle politiche economiche e di bilancio dei Paesi UE.

Le istituzioni europee hanno avviato nel corso del 2010 una sostanziale revisione del sistema di governance economica dell'Unione europea, anche nella prospettiva di attuazione della Strategia Europa 2020 per la crescita e l'occupazione.

Il Patto di Stabilità e Crescita, sino ad ora fondato sulla sorveglianza ex post delle politiche di bilancio, non è riuscito ad impedire che gli squilibri macroeconomici e finanziari di alcuni paesi si riflettessero sulla stabilità finanziaria ed economica dell'Unione europea; né è stato in grado di fornire sufficienti incentivi per la riduzione del debito pubblico e per l'adozione di politiche che favorissero il raggiungimento degli obiettivi “Lisbona 2010”.

In questo contesto, gli interventi del Consiglio Europeo e della Commissione mirano a rafforzare il coordinamento delle politiche economiche nazionali (anche attraverso la loro preventiva condivisione), l'efficacia delle regole del Patto di Stabilità e Crescita ed il processo di sorveglianza macroeconomica sulle politiche di bilancio degli Stati membri. La nuova governance definisce inoltre un processo che consente di valutare contemporaneamente le politiche strutturali e le misure di bilancio in un quadro di complessiva coerenza e sostenibilità.

Nell'ambito sopra descritto si inseriscono le modifiche introdotte dalla citata legge n. 39, con la quale l'avvio del ciclo di programmazione viene anticipato alla prima parte dell'anno, rimanendo invariato il calendario previsto per la successiva fase decisionale, che si realizza con la manovra di finanza pubblica nel mese di ottobre (legge di stabilità e legge di bilancio).

Il Consiglio europeo del 24 e 25 marzo 2011 ha inoltre approvato il “*Patto euro plus*” che, nella prospettiva del coordinamento ex ante delle politiche economiche nell'Area dell'Euro, indica gli obiettivi prioritari che dovranno essere perseguiti da ciascuno Stato membro aderente al Patto: stimolare la competitività, stimolare l'occupazione, rafforzare la stabilità finanziaria e assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Con la formalizzazione del “**Patto**” l'Italia insieme agli altri Stati membri si è impegnata:

- a confermare e sviluppare la politica di bilancio ed economica;
- a conformare ed articolare tanto la documentazione politica nazionale, quanto il processo politico a partire proprio dal Documento di economia e finanza 2011.

Per il triennio 2011 – 2013, questa Amministrazione, nell'ambito delle **Missioni del Governo**, ha individuato le seguenti **Priorità Politiche** fissando gli **Obiettivi** riconducibili alle **Missioni** e ai **Programmi** di bilancio, i piani operativi da porre in essere e le risorse necessarie per la loro realizzazione:

MISSIONE DEL GOVERNO: Rilanciare lo sviluppo - impresa

Priorità I – Favorire il rafforzamento e la competitività del sistema produttivo, affiancandolo in un processo rapido di uscita dalla crisi, di rilancio e di sviluppo, continuando a coinvolgere i soggetti ai diversi livelli di governo (Regioni, Enti locali, Camere di commercio) :

MISSIONE di bilancio - 11 (competitività e sviluppo delle imprese)

obiettivi strategici:

- rilancio della competitività delle imprese sostenendo in particolare il tessuto produttivo nelle situazioni di crisi (**programma 11.5**)
- iniziative per il sostegno delle pmi e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo (**programma 11.6**)
- attivazione degli interventi per lo sviluppo dell'innovazione nell'ambito del PON “Ricerca e competitività” 2007-2013 (**programma 11.7**)

MISSIONE DEL GOVERNO: Rilanciare lo sviluppo - impresa

Priorità II – Contribuire a una politica commerciale europea attenta alle esigenze del nostro sistema e accompagnare le imprese nella sfida dell'internazionalizzazione, promuovendo e tutelando il Made in Italy

MISSIONE di bilancio - 16 (commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo)

obiettivi strategici :

- sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, valorizzando le opportunità di rilancio presenti nelle modalità di relazioni dell'Unione Europea con i Paesi terzi (**programma 16.4**)
- sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del "made in Italy" nei mercati internazionali (**programma 16.5**)

MISSIONE DEL GOVERNO: Rilanciare lo sviluppo - impresa, consumatori

Priorità III – Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati, contrastando gli abusi di mercato e la contraffazione a garanzia delle imprese e a tutela dei consumatori

MISSIONI di bilancio - 11 (competitività e sviluppo delle imprese) e 12 (regolazione dei mercati)

obiettivi strategici :

- lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale (**programma 11.5**)
- promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati (**programma 12.4**)

MISSIONE DEL GOVERNO: Rilanciare lo sviluppo - energia

Priorità IV – Riequilibrare il mix energetico a garanzia di minori costi, maggiore sicurezza di approvvigionamento e contrasto ai cambiamenti climatici per uno sviluppo economicamente sostenibile

MISSIONI di bilancio - 10 (energia e diversificazione delle fonti energetiche) e 17 (ricerca e innovazione)

obiettivi strategici :

- definire gli strumenti per una nuova "strategia energetica nazionale" (**programma 10.6**)
- riequilibrio del mix energetico con sviluppo della fonte geotermica, contrasto al cambiamento climatico e sicurezza degli approvvigionamenti (**programma 17.14**)

MISSIONE DEL GOVERNO: Rilanciare lo sviluppo - comunicazioni

Priorità V – Realizzare infrastrutture per le comunicazioni elettroniche ampliando le opportunità di informazione e business per cittadini e favorire la ricerca e l'innovazione nel settore

MISSIONI di bilancio - 15 (comunicazioni) e 17 (ricerca e innovazione)

obiettivi strategici:

- coordinamento delle strategie di sviluppo del settore delle comunicazioni (**programma 15.5**)
- conferenza mondiale delle radiocomunicazioni wrd-2012 e recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella normativa nazionale (PNFR) (**programma 15.5**)
- sviluppo del sistema digitale televisivo terrestre (**programma 15.5**)
- promozione e valorizzazione del digitale televisivo e della larga banda (**programma 15.8**)
- monitoraggio del settore postale liberalizzato e regolazione dei mercati (**programma 15.7**)
- studi, nuove sperimentazioni, applicazioni e sviluppi sulle reti di nuova generazione (NGN) e sull'evoluzione delle NGN verso le reti del Futuro (NoF) a larghissima banda (**programma 17.18**)

MISSIONE DEL GOVERNO: Rilanciare lo sviluppo - pubblica amministrazione

Priorità VI – Rinnovare e qualificare l'Amministrazione, attraverso un processo decisivo per la modernizzazione e la competitività del Sistema Paese

MISSIONI di bilancio - 11 (competitività e sviluppo delle imprese) e 32 (servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche)

obiettivi strategici :

- semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli atti amministrativi per la concessione e l'erogazione degli incentivi alle imprese (**programma 11.7**)
- gestione delle risorse strutturali e professionali dell'Amministrazione (**programma 32.3**)

MISSIONE DEL GOVERNO: Rilanciare lo sviluppo - pubblica amministrazione

Priorità VII – Realizzare un concreto miglioramento nell'utilizzo delle risorse e nella qualità dei processi per rispondere pienamente ai compiti assegnati all'Amministrazione a servizio del Paese

MISSIONE di bilancio - 32 (servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche)

obiettivi strategici :

- sviluppo delle risorse strutturali e professionali dell'amministrazione (**programma 32.3**)

MISSIONE DEL GOVERNO: Rilanciare lo sviluppo - impresa

Priorità politica * :Migliorare la cooperazione istituzionale verso una rinnovata attenzione alle politiche di sviluppo delle aree sottoutilizzate e, in particolare, del Mezzogiorno

MISSIONE di bilancio - 28 (sviluppo e riequilibrio territoriale)

obiettivi strategici *:

- coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito dei QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive e comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013 (**programma 28.4**)
- rafforzamento del processo decisionale in materia di programmazione economica degli investimenti infrastrutturali (**programma 28.4**)
- migliore impiego risorse del fondo per le aree sottoutilizzate e comunitarie (**programma 28.4**)
- orientamento ai risultati della politica regionale(**programma 28.4**)

** (trattasi di obiettivi strategici relativi a priorità politica indicata dal Ministro per i rapporti con le Regioni e per la coesione territoriale e che vengono menzionati nella presente relazione ai fini della unitaria e coerente valutazione delle risorse mantenute nel bilancio del Ministero dello sviluppo economico)*

Com'è noto, per quanto riguarda le politiche di coesione, il decreto-legge n.78/2010 ha attribuito alla Presidenza del Consiglio, e di qui al Ministro per i Rapporti con le Regioni, le relative funzioni, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), sebbene le risorse finanziarie siano rimaste nel bilancio del Ministero dello sviluppo economico e la gestione sia affidata ad una struttura del Ministero (Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica) che opera in regime di avvalimento. Tale circostanza richiede un costante raccordo politico – amministrativo ed impone una forte collaborazione tra le due amministrazioni allo scopo di dare attuazione alle politiche di coesione, che rivestono grande rilevanza ai fini del riequilibrio dello sviluppo tra aree del Paese.

Per il triennio 2011-2013, nell'ambito delle **Priorità politiche**, questa Amministrazione ha previsto la seguente pianificazione operativa:

Priorità I –

Sviluppare il sistema di strumenti e azioni che, in una nuova e più efficace logica di rete, permetta alle imprese, soprattutto a quelle piccole e medie, di accrescere la propria competitività.

A partire dal 2011, anno considerato cruciale per l'uscita dal periodo di crisi economica internazionale e, dunque, per il rilancio competitivo del Paese e delle sue imprese, si sta rafforzando il sistema di strumenti e interventi già disponibili e la loro efficacia puntando a:

- favorire meccanismi di rilancio della competitività delle imprese e dei territori, valorizzando la cooperazione istituzionale ai diversi livelli di governo e anticipando le nuove opportunità presenti sui mercati;

- entrare nella fase operativa dell'attuazione dello Small Business Act, dando attuazione alle principali proposte definite con le organizzazioni imprenditoriali (ad esempio, diffondere la conoscenza e l'utilizzo del contratto di rete, affrontare la difficoltà di finanziamento delle imprese con nuovi strumenti, quali il Protocollo d'Intesa con AIFI e il microcredito, garantire l'accesso agli appalti pubblici da parte delle Piccole e Medie Imprese - PMI, etc.);

- consolidare le politiche fattoriali e le azioni di sostegno (ponendo una nuova attenzione sulla misurazione del loro impatto), con particolare riferimento a:

- gestione delle situazioni di crisi, per salvaguardare il patrimonio produttivo ed industriale;
- credito e alla finanza, valutando l'ampliamento del campo e degli strumenti di azione del Fondo centrale di garanzia;
- competitività delle piccole e medie imprese, mettendo in campo nuovi strumenti finanziari per il sostegno della patrimonializzazione delle PMI;
- ricerca e all'innovazione, orientando strategicamente gli interventi a nuovi settori e filiere industriali e di servizi, favorendo il credito di imposta per attività di ricerca e sviluppo e avviando il Fondo Nazionale Innovazione;
- attuazione della riforma degli incentivi;
- rafforzamento del processo di semplificazione ed individuazione delle misure per la concorrenza;
- implementazione operativa della riforma delle Camere di commercio.

Priorità II -

individuare negli scenari mondiali le opportunità per il rilancio competitivo delle imprese italiane sui mercati rendendo operativi progetti e strumenti in grado di facilitarne l'internazionalizzazione e garantire la tutela del Made in Italy.

A partire dal 2011, al fine di rafforzare la ripresa dell'export italiano e la presenza internazionale delle imprese italiane, sono in corso azioni concrete che focalizzano l'attenzione sui seguenti ambiti:

- sviluppare le politiche di internazionalizzazione come fondamentali per lo sviluppo naturale delle imprese, attraverso:
 - l'aggiornamento delle strategie di sostegno all'export a seguito del completamento del processo di riforma e riassetto degli enti e degli strumenti per l'internazionalizzazione (ICE, SIMEST, INFORMEST, FINEST, Camere di commercio italiane all'estero); il riordino delle disposizioni in materia di promozione e internazionalizzazione; l'operatività del nuovo fondo rotativo per lo start-up delle PMI;
 - la riorganizzazione della rete estera di supporto alle imprese;
 - iniziative di ricerca e orientamento dei nuovi mercati;
 - favorire il rilancio dell'export puntando a :
 - sostenere l'insediamento delle PMI nei mercati a maggior tasso di crescita (attuando una politica di promozione e penetrazione, con particolare attenzione al Mediterraneo allargato);
 - realizzare una politica di partnership economica sempre più incisiva, migliorando ulteriormente il monitoraggio dei risultati delle politiche attuate (accordi di cooperazione, iniziative promozionali. etc.);
 - rafforzare l'efficacia delle "Missioni di sistema";
 - avviare nuove fasi di interscambio e di collaborazione nei mercati maturi, puntando sui settori già identificati come strategici;
 - partecipare alla definizione di politiche commerciali europee, con particolare riferimento alla regolamentazione del "Made In", e attraverso la definizione di accordi commerciali con Paesi terzi, coerenti con lo sviluppo del sistema produttivo nazionale;
 - favorire processi di semplificazione sul fronte dell'armonizzazione delle procedure del commercio estero, mediante la partecipazione al Tavolo strategico trade facilitation;
 - promuovere il Made in Italy tramite progetti innovativi di valorizzazione dell'immagine del Paese, garantendo un uso efficiente delle risorse previste nel relativo programma straordinario;
 - tutelare la produzione e l'immagine di qualità del Made in Italy, ampliando le iniziative di lotta alla contraffazione e a tutela della proprietà industriale.

Priorità III -

individuare e realizzare azioni mirate per contribuire efficacemente, partendo da un uso efficiente delle risorse e degli strumenti disponibili, a rendere i mercati più concorrenziali e ad ampliare ulteriormente la tutela dei consumatori e degli utenti.

Nel corso del 2011 stanno trovando piena operatività ed efficacia gli strumenti dedicati alla tutela dei consumatori, con particolare riferimento:

- alla legge annuale per il mercato e la concorrenza e al Consiglio Nazionale dei Consumatori e Utenti;
- al sistema dei controlli sui prodotti a tutela dei consumatori e al Consiglio Nazionale;

- alle azioni finalizzate a garantire un'offerta di servizi assicurativi più efficiente e in linea con le richieste dei consumatori;
- al complesso degli investimenti in materia di brevettualità e ricerca di anteriorità, per il quale prevedere forme mirate di monitoraggio e misurazione dei risultati.

Priorità IV - triennio 2011-2013

dovrà proseguire il percorso avviato per recuperare i ritardi nel settore energetico aumentando il grado di sicurezza e continuità degli approvvigionamenti, riducendo le emissioni di gas con effetto serra, riequilibrando i "fundamentals" dell'energia nazionale. Gli interventi continueranno ad incentrarsi su:

- ritorno al nucleare sul medio periodo;
- impulso alla ricerca e all'innovazione per il potenziamento del settore energetico;
- spinta all'efficienza, al risparmio energetico, alle fonti rinnovabili;
- potenziamento infrastrutturale del settore energetico;
- maggiore trasparenza del mercato e promozione di ulteriore concorrenza.

Accelerando la realizzazione della "nuova strategia energetica nazionale", nel 2011 le linee di azione prioritarie poste in essere sono :

- attivare le azioni propedeutiche alla realizzazione delle fasi operative della nuova strategia nucleare;
- favorire lo sviluppo della ricerca, assicurando la partecipazione del Paese a progetti di ricerca nucleare, anche in ambito internazionale, per un uso pacifico della medesima;
- dare ulteriore impulso ai settori dell'efficienza e del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili in vista degli obiettivi di riduzione dei consumi, che potranno portare a un loro decremento del 20% entro il 2020;
- conferire un'impronta innovativa e operativa alle strategie energetiche, nell'ambito del documento programmatico sulla Strategia nucleare, del Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili (solare, eolico, biomasse, geotermico per un 25% di produzione) e del Piano straordinario per l'efficienza energetica;
- continuare il percorso volto a potenziare e diversificare le infrastrutture di approvvigionamento e le interconnessioni con l'estero, con il duplice obiettivo di contribuire all'integrazione del mercato italiano nel mercato europeo e di potenziare la rete interna, accelerando la realizzazione di nuove infrastrutture di approvvigionamento di energia dall'estero e di stoccaggio di gas naturale nel territorio nazionale che siano coerenti con la strategia energetica nazionale;
- rafforzare l'efficacia degli interventi mediante misure trasversali di semplificazione dei processi e di trasparenza, concorrenza e stabilità dei mercati (con l'obiettivo prioritario di ridurre il prezzo dell'energia elettrica).

Nell'ambito della Priorità V -

fornire al Paese fattori strutturali di competitività nel campo delle comunicazioni puntando a:

- copertura a banda larga a tutta la popolazione entro il 2013 in linea con l'Agenda Digitale europea e sviluppo di progetti di implementazione di reti di nuova generazione nelle principali città italiane;
- completamento del passaggio al digitale terrestre;
- sviluppo della ricerca e dell'innovazione in ambiti strategici del settore.

Nel corso del 2011 si stanno portando a termine le fasi conclusive dei progetti di diffusione della rete a banda larga e della televisione digitale offrendo nuovi servizi a cittadini ed imprese.

In particolare:

- nel 2011 è iniziata la seconda fase del Piano Nazionale Banda Larga, che vedrà il suo completamento nel 2012, azzerando così anche il divario digitale di seconda generazione relativo alla rete d'accesso. Entro il 2012 il 96% della popolazione potrà, dunque, connettersi a internet ad una velocità sino a 20 Mbit/s mentre, il restante 4% circa della popolazione, disporrà comunque di una banda di almeno 2 Mbit/s;
- per la diffusione della televisione digitale (tecnologia digitale), dovrà essere rispettato il calendario previsto al fine di raggiungere entro il 2012 il traguardo di copertura nazionale;
- per quanto concerne il settore postale, dovranno essere assicurate le prestazioni essenziali del servizio universale, a partire dalla continuità della fornitura, e volte a garantire servizi innovativi per gli utenti; inoltre, dovranno essere avviate tutte le misure e le azioni necessarie con riferimento al processo di liberalizzazione;
- per quanto concerne le reti a larga banda, dovrà essere assicurata la continuazione delle attività di studio e sviluppo relativamente alle tecnologie fisse, mobili e wireless, sia a livello nazionale sia comunitario e ai relativi servizi;
- dovranno essere previste iniziative adeguate per garantire la sicurezza delle reti di comunicazione, quali infrastrutture critiche, al fine di tutelarne l'utilizzo e le funzioni, anche in relazione alla privacy e alla sicurezza dei cittadini con attenzione particolare ai minori;
- per quanto attiene ai servizi, dovrà essere fornito sostegno alle imprese operanti nel campo delle comunicazioni elettroniche assicurando, anche mediante l'utilizzo dei laboratori specialistici, prove tecniche di alta qualità in merito alle tecnologie innovative, servizi specialistici quali certificazioni di interoperabilità in tecnologia TETRA, sicurezza informatica, verifiche relative alla sorveglianza sui mercati di apparati e terminali di TLC, formazione tecnico-specialistica, misure di qualità degli stessi servizi di comunicazione elettronica.

Priorità VI -

la nuova organizzazione del Ministero quale occasione per procedere alla razionalizzazione dei processi e all'informatizzazione dell'attività amministrativa con particolare riguardo a rendere la gestione maggiormente efficiente e flessibile anche in relazione ai rapporti con il cittadino-utente (definitiva operatività di un portale di servizi) e ai controlli interni.

Per l'anno 2011 si sta puntando a:

- incrementare la gestione documentale automatizzata attraverso l'individuazione e l'introduzione di processi e procedure che assicurino la doverosa omogeneità nell'ambito del Ministero e nel contempo consentano di migliorare gli standard di qualità dei servizi resi; semplificare le singole procedure amministrative, potenziare i servizi informatizzati; favorire la dematerializzazione e la conservazione del documento digitale nel tempo al fine di realizzare risparmi diretti (attraverso la riduzione dell'uso della carta) e indiretti (riduzione dei tempi delle prestazioni);
- definire un piano di riqualificazione formativa del personale volto ad aggiornare la conoscenza e la fruibilità dei nuovi strumenti informatici e telematici, nonché a favorire la conoscenza e la gestione dei dati interni all'amministrazione e la comunicazione interna ed esterna;
- accrescere le capacità di analisi conoscitiva e valutativa delle attività amministrative, sviluppando ulteriormente gli strumenti propedeutici al controllo e al monitoraggio interno, con particolare riferimento alla attività di supporto al controllo strategico sul raggiungimento degli obiettivi definiti dall'autorità politica. Valutazione dei progressi nel conseguimento degli obiettivi.

Priorità VII -

il Ministero dovrà accrescere la propria efficienza operativa, consolidare l'analisi dei programmi e dei loro processi di attuazione, essere in grado di effettuare valutazioni sempre più approfondite dei risultati ottenuti e degli effetti conseguiti nel tessuto imprenditoriale e sul contesto socio-economico, realizzare verifiche efficaci sul livello di soddisfazione dei bisogni dei cittadini, dare visibilità esterna alle azioni e ai risultati.

Nel 2011 i Centri di responsabilità sono stati chiamati a dare applicazione al Piano della performance, nuovo Documento programmatico triennale che integra la Direttiva strategica del Ministro ed i correlati obiettivi per la dirigenza apicale con gli obiettivi e le azioni nella responsabilità di ciascuna struttura amministrativa, direzionale e divisionale. La declinazione degli obiettivi contenuta nel Piano è strettamente funzionale alla misurazione e valutazione della performance di tutto il personale, secondo il nuovo Sistema elaborato dall'Organismo indipendente di valutazione (OIV) in applicazione del decreto legislativo n. 150 del 2009.

I Centri di responsabilità sono quindi chiamati a:

- rafforzare l'organizzazione interna dedicata a svolgere le azioni di monitoraggio, verifica, rendicontazione, misurazione, relazione, etc., che si renderanno necessarie per garantire la realizzazione dei processi di misurazione e di valutazione, il buon funzionamento del ciclo della performance e, più in generale, l'assolvimento degli obblighi del decreto legislativo n. 150/2009 funzionali a produttività, efficienza e trasparenza;
- rilevare e trasmettere in maniera completa e tempestiva informazioni e dati significativi ai fini delle attività di monitoraggio, analisi, attestazione e rendicontazione attribuite all'OIV, ai sensi del citato decreto legislativo n. 150/2009, e dare seguito con immediatezza a tutte le iniziative, modalità organizzative e strumenti operativi che l'Organismo ritenga funzionali a dette azioni.

Sul piano delle risorse finanziarie, si evidenzia che l'Ufficio di Gabinetto ha provveduto ad effettuare un monitoraggio costante sull'osservanza di limiti di spesa fissati dal decreto-legge 112/2008, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133, sulla base degli importi massimi spendibili accertati e comunicati ufficialmente dall'Ufficio centrale di bilancio.

Inoltre, tenuto conto che il decreto-legge n.78, allo scopo di perseguire la riduzione dei costi degli apparati amministrativi, ha fissato, a decorrere dall'anno 2011, ulteriori limiti di spesa per consulenze e collaborazioni, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, rappresentanza, missioni, formazione, acquisto, manutenzione e noleggio di autovetture, l'Ufficio di Gabinetto ha provveduto, in sede di formulazione delle proposte per il bilancio di previsione 2011, a rimodulare conseguentemente gli stanziamenti dei relativi capitoli di spesa ed ha ridotto da subito i rapporti di collaborazione, in modo da adeguarsi ai tetti massimi stabiliti per il 2011.

Altro evento meritevole di segnalazione sono i provvedimenti adottati dalla Ragioneria Generale dello Stato, ad inizio anno, in applicazione dell'art.1, commi 8 e seguenti, della legge di stabilità per l'anno 2011. Dette disposizioni prevedono la cessione di frequenze radioelettriche da destinare a servizi di comunicazione mobili in larga banda. Il corrispettivo da cessione, stimato pari a 2,4 miliardi (corrispettivo su cui va conteggiata la percentuale per liberazione delle frequenze occupate), a norma di legge deve essere incassato entro il 30 settembre 2011 e, comunque, entro il 2011. La legge prevede inoltre che, in caso di insuccesso dell'operazione, un importo pari al corrispettivo mancante venga recuperato attraverso corrispondenti tagli di spesa pubblica. Nel mese di marzo 2011, a titolo cautelativo e in base ad un criterio di sana e prudente gestione di bilancio pubblico, la Ragioneria Generale dello Stato, in applicazione di una prassi